

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75, - SEMESTRE L. 38, - TRIMESTRE L. 20, - la copia Estero: ANNO L. 140, - SEMESTRE L. 81, - TRIMESTRE L. 42, - Per paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'Interni attraverso gli uff. post.

SABATO 24 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Faggenamento antipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

FORMALE DENUNCIA ITALIANA degli accordi 1935 con la Francia

Mète e responsabilità

« Due cose mi preoccupano egualmente: un francese taciturno e un inglese ciarliero ». Tale un detto d'oltr'Alpe che se dovesse servirci da bussola in questo momento ci farebbe trarre buoni auspici, poiché la « umanità » dei polemizzanti sulla Sena e sul Tamigi si rivela allo stato normale. I francesi sono loquacissimi nello svolgere in tutte le sue variazioni il tema delle « naturali aspirazioni e rivendicazioni » italiane. I britannici sono alquanto più riservati, se si escludono le opposizioni, insistenti e sofisticate più della lingua delle suffragette.

Non sappiamo che cosa il proverbio dica degli italiani: di noi darà forse un'interpretazione... musicale, giusta l'opinione ostinatamente colorata che si accanisce a sopravvivere. Ma se qualcuno si è riservato, in questo primo incrociamento di opinioni, è stato in verità il Governo di Roma. E' vero che non è difficile indovinare da che parte vada fin dall'altro ieri l'acqua del Tevere, ma è un fatto che la vasta diatriba europea si è compiuta intorno al silenzio dei nostri organi governativi.

Primo atto che sancisce le già eloquenti intuizioni della stampa italiana e straniera, è oggi bandito dalla « Stefani », che annunzia come il Governo fascista ritiene decaduti gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. La discussione intorno a questi protocolli è già stata ampia e casuistica. Comincia dall'aspetto giuridico della inadempita ratifica e si svolge sul tema storico dello mancato sviluppo politico e psicologico dei patti. L'amicizia che doveva scaturire è rimasta strangolata nel germe. L'opera di Laval morì rachitica anchilosata dall'opposizione ginevrina all'Italia. Inutile disquisire sull'influenza che avrebbe potuto esercitare in Europa un Fronte di Stresa di ormai buona memoria. Vano riuscire ormai l'inventario delle possibilità rimaste impotenti durante il conflitto etiopico. La conquista dell'Impero segna l'inizio della vasta crisi europea di cui sono in atto gli sviluppi. I morti camminano in fretta. E i vivi anch'essi, nella civiltà del 900.

L'argomento fondamentale della notifica italiana all'Ambasciatore di Francia (documento che si assicura ampio e circostanziato) è quello della mancata realizzazione di una clausola di reciprocità. L'Italia rinunciava a ogni qualsiasi rivendicazione nei confronti della Francia, ma dietro un compenso che nel 1935 restò segreto: libertà di azione in Etiopia. Negli accordi di Laval due elementi furono realizzati: la rettifica del confine libico fino alle falde del Tibesti, e la partecipazione azionaria italiana alla Ferrovia di Gibuti.

L'accordo latino era un bel sogno. Ma la realtà non indulge.

Fatto « tabula rasa » di promesse giuridiche e diplomatiche che l'Italia si rifiuta di ammettere, la via è sgombra per il Governo fascista di precisare le sue intenzioni il che sarà fatto — si dice — « a suo tempo e nei debiti modi ». E' vero che la Francia si dichiara ferma sulle premesse del protocollo del 1935; è vero che attraverso informazioni ufficiose proclama di non poter formulare altre offerte: ma è chiaro che la posizione sterile, non costruttiva di una reciproca inamovibilità non potrebbe a lungo protrarsi senza conseguenze intuitive. Sarà probabilmente durante la visita dei Ministri in-

la tensione è aumentata. Il fattore ideologico è sempre in agguato.

Per restare vicino a noi, le premesse di Monaco non sono morte: soltanto esse non possono svilupparsi su delle aspirazioni astratte. Per crescere devono affondare le radici in una realtà di cui urge risolvere i problemi.

Un augurio bisogna formulare nell'attesa: e cioè che la fase giornalistica con le sue punte paradossali, le sue bravure polemiche e le sue sprozzioni snobistiche, non abbia a inasprire stati d'animo e a complicare il lavoro già arduo, degli uomini responsabili.

r. m.

Gli accordi del 1935 dichiarati decaduti

ROMA, 23 sera
Con lettera diretta all'Ambasciatore di Francia signor François Poncelet, il Governo italiano ha dichiarato che non ritiene in vigore gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. (Stefani).

L'Italia formulerà le rivendicazioni prossimamente e nei debiti modi

ROMA, 23 sera
Il Giornale d'Italia, commentando l'annuncio ufficiale circa la comunicazione del Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano al Governo francese, con la quale il Governo italiano dichiara che non ritiene in vigore gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935, dice che esso vale a chiarire definitivamente il terreno dei rapporti politici fra Roma e Parigi, e sgombrarlo dalle polemiche.

« Il documento firmato dal ministro Ciano, ampio e circostanziato, precisa, prosegue il giornale, le ragioni inoppugnabili del governo italiano che ha fondati motivi per considerare non risolti tutti i problemi aperti nei rapporti italo-francesi ».

Gli accordi si fondavano sul presupposto di una amichevole collaborazione ed impegnavano d'altra parte la Francia al riconoscimento della mano libera dell'Italia in Etiopia.

Se dunque gli accordi italo-francesi del 1935 non sono mai entrati in vigore e vanno quindi considerati inesistenti, è evidente che tutto rimane da fare nei rapporti fra l'Italia e la Francia. Epperanto il Governo italiano ha ragione di porre nei riguardi della Francia problemi e rivendicazioni che formulerà a suo tempo nelle debite forme.

E' anche evidente che le attitudini bellicistiche di stampa e di piazza che esso ha scatenato contro l'Italia, non possono che alterare sfavorevolmente l'atmosfera nella quale dovrebbe svolgersi i nuovi negoziati fra Roma e Parigi, e legittimare nuovi sospetti italiani sulla buona volontà politica e sulla correttezza diplomatica della Francia e sul suo spirito di pace e di collaborazione.

Il giornale nota inoltre che la data della comunicazione fatta dal Ministro Ciano, 17 dicembre, vigilia della sua partenza per Budapest, emmentica quelle informazioni di tutti i giornali stranieri secondo le quali la Nota italiana sarebbe stata tenuta in sospeso nell'attesa del risultato della missione del Ministro degli Esteri italiano a Budapest.

Era il regolamento dei rapporti italo-francesi e i rapporti italo-ungheresi non si può esser alcun diretto rapporto. L'amicizia e la collaborazione italo-ungherese non possono interferire nel problema italo-francese nel quale il governo italiano opera solo con le sue iniziative e con le sue risoluzioni. Il giornale così conclude: « La comunicazione fatta dal governo italiano al governo francese ha posto in forma concreta il punto di partenza per il nuovo sviluppo nei rapporti italo-francesi, e l'esame dei problemi che riguardano e rimangono aperti ».

Il contraccolpo in Francia Daladier vittorioso nel Bilancio

PARIGI, 23 sera
Tutti i giornali di Francia prendono la comunicazione del Conte Ciano dai rapporti italo-francesi come tema dei loro commenti.

Il « Matin » scrive « essere esatto che l'articolo 7 degli accordi di Roma prevede che l'accordo stesso non entrerà in vigore che dopo lo scambio delle ratifiche ». Questo scambio non essendo avvenuto l'Italia è perfettamente nel suo diritto di dichiarare che gli accordi non impegnano le due parti.

Altri giornali, pur non essendo così espliciti, ammettono che la ratifica essendo mancata, il perfezionamento giuridico dell'accordo non c'è stato.

Si accenna, tuttavia che cercando ben bene su un punto gli accordi sarebbero stati messi in esecuzione, e cioè nei riguardi di una formale partecipazione italiana alla gestione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, conseguente alla consegna al nostro Governo di 2500 azioni di tale ferrovia.

« Al Quai d'Orsay — scrive il « Matin » — si proporrà di mandare a Roma la restituzione delle azioni anzidetta ».

Al lato morale e politico della questione — per quanto esso sia quello che deve essere maggiormente esa-

minato — solo alcuni giornali dedicano, per ora, la loro attenzione.

Fra tali giornali vi sono il « Petit Parisien » e la « Liberté ». Il primo nota con accento nostalgico che l'accordo del 1935 era prima di tutto un trattato di amicizia e di liquidazione del passato e di collaborazione per l'avvenire.

La visita di Phipps a Bonnet

Intanto non si manca qui di dar rilievo alla visita che ieri sera l'Ambasciatore inglese ha fatto al Ministro degli Esteri francese, Visconte di sua iniziativa o per iniziativa francese?

L'Inghilterra aveva premura di conoscere le « intenzioni francesi », oppure, come è più probabile, nonostante le affermazioni contrarie degli organi ufficiali, la Francia voleva conoscere le intenzioni inglesi?

Conferendo con sir Eric Phipps, il signor Bonnet ha fatto nuove pressioni per condizionare il viaggio a Roma di Chamberlain?

Impossibile controllare seriamente le voci che circolano al riguardo.

Il « Petit Parisien » in una nota, riassumendo a quanto pare la opinione del Quai d'Orsay, scrive: « Così il signor Mussolini ha preso una prima posizione, riducendo



Il Duce alla Mostra della Bonifica

gli accordi franco-italiani a zero. La loro parte europea era del resto, già crollata, in seguito alla costituzione dell'Asse e all'Anschluss. Non avendo richieste da formulare, il Governo francese si asterrà rigorosamente da qualsiasi iniziativa. Il Trattato del 1935 apporrebbe all'Italia dei vantaggi sostanziali. Se Roma ha ritenuto opportuno di rinunziarvi, Parigi continua a ritenere che quel Trattato aveva completamente cancellato i motivi di malcontento che s'erano sviluppati in Italia, dopo il Patto di Londra del 1915. Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto ieri — aggiunge il giornale — la visita dell'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Phipps. Si suppone che l'Ambasciatore d'Inghilterra sia venuto a informarsi dell'atteggiamento che intende assumere il Governo francese di fronte alla posizione presa dall'Italia. E' facile comprendere quale sarà tale atteggiamento. Il nostro Ministro degli Esteri ha fornito in proposito alla Camera delle spiegazioni perfettamente chiare. Nessun tentativo all'integrità dell'Impero francese sarà tollerato. Tutti i francesi sono assolutamente d'accordo su questo punto e sono pronti a difendere con tutti i mezzi il loro sacro patrimonio ».

La notevole maggioranza rafforzata per ora la posizione di Daladier il quale ieri, nei corridoi della Camera aveva dichiarato che è sua intenzione di far votare al più presto la riforma elettorale. « Così se sarò rovesciato — ha aggiunto — scioglierò la Camera ».

Il senatore Carlo Reiber ha intanto deposto al Senato una proposta di legge per sottoporre agli obblighi del servizio militare da prestarsi in unità speciali gli stranieri che lavorano in Francia.

Secondo tale proposta tutti gli stranieri che lavorano in Francia, nelle Colonie e nei protettorati francesi o che esercitano una professione, un commercio o una industria dovrebbero essere sottoposti agli stessi obblighi militari dei cittadini francesi.

Naturalmente questa proposta non ha mancato di fare viva impressione.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

Ciano invitato a Belgrado Le calorose accoglienze dell'Urbe al Ministro degli Esteri

BELGRADO, 23 sera
Il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri italiano, ha accettato l'invito di partecipare a una partita di caccia che gli è stato rivolto dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Milan Stojadinovic. Il conte Ciano verrebbe in Jugoslavia verso la fine di gennaio.

L'editoriale del « Vreme » è dedicato al viaggio del Conte Ciano a Budapest. Dopo avere espresso la soddisfazione della Jugoslavia per la attività politica che regna nell'Europa danubiana, il giornale nota che i vantaggi dell'accordo italo-jugoslavo del marzo 1937, al quale all'atto della firma alcuni non attribuirono la dovuta importanza, si risentono in tutto il bacino danubiano e l'amicizia iniziata fra i due Paesi si va sempre più irradiando agli Stati vicini. Il giornale osserva poi che soltanto con l'Ungheria Belgrado non aveva ancora definitivamente chiarite i rapporti. Ma il cammino, liberato dagli ostacoli e dalle incomprendimenti e spianato durante l'ultimo convegno di Bled, appare assolutamente sicuro.

Il « Vreme » conclude affermando che l'incontro tra il Conte Ciano ed il Ministro Csayk costituisce una tappa importante verso la pace di tutta quella zona dell'Europa.

pur essendo un monarchico, il Delonche non ha mai pensato di adoperare la sua organizzazione contro l'odierno regime francese ed ha aggiunto che il piano di condotta adottato dal signor Delonche per la sua organizzazione completava armonicamente il piano dell'Esercito per la protezione di Parigi.

L'arrivo a Roma

ROMA, 23 sera
Stamane il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, di ritorno dall'Ungheria, è giunto nell'Urbe. Per salutare il Ministro degli Esteri erano convenuti alla stazione Termini i Ministri Starace ed Alfieri, i Sottosegretari Bastianini e Buffa-

Ancora gli « Incappucciati »

I rapporti del presunto Capo con le Forze Armate

PARIGI, 23 sera
Il Giudice d'istruzione, messo a confronto il presunto capo del famoso plotto degli « incappucciati » Eugenio Delonche, col generale di Divisione Lavigne Del Ville.

Il generale ha confermato che il Delonche aveva avuto rapporti continui con alti ufficiali dell'Esercito e con membri del famoso Secondo ufficio contro spionaggio ma, questo, soltanto allo scopo di scambiare delle informazioni in vista di un colpo di mano comunista.

Delonche ha quindi affermato di non aver mai voluto rovesciare, con la forza, il Regime Repubblicano. La sua organizzazione era semplicemente anticomunista ed il generale ha confermato che l'organizzazione del Delonche era a disposizione dell'Esercito e non l'Esercito a disposizione della organizzazione paramilitare.

Si è detto, infine, persuaso che,

Roma è il cuore del traffico aereo Mediterraneo

MONACO DI BAVIERA, 23 sera
Le « Muenchener Neueste Nachrichten » in un lungo articolo sull'aviazione civile italiana mettono in evidenza l'ingente progresso compiuto dall'Alitalia nel corso di pochi anni.

Dopo aver rilevato come, in soltanto 4 anni, il traffico dei passeggeri sia più che raddoppiato e quello postale sia dieci volte maggiore, il giornale sottolinea che grazie alla energia politica fascista di incremento dell'aviazione, oggi Roma è diventata il cuore di tutto il traffico aereo del Mediterraneo, cuore attraverso il quale pulsano tanto le arterie principali, quanto le diramazioni secondarie dell'aviazione internazionale che congiungono l'Europa col continente asiatico e africano.

Gli accordi di Montreux ratificati dal governo francese

PARIGI, 23
Il Senato ha ratificato il progetto di Legge concernente gli Accordi di Montreux e particolarmente l'abolizione del regime delle capitolazioni in Egitto.

Il Duce Quesiti alle Caminate su l'Europa

FORLÌ, 23 sera
Il Duce proveniente in elettrotreno da Roma è giunto nel pomeriggio a questa stazione ferroviaria con i figli capitano Bruno e Signora, Romano e Annamaria.

Nell'interno della stazione il Duce, appena disceso si è incontrato con la consorte.

Il Duce, in automobile, insieme alla famiglia, si è recato quindi alla Rocca delle Caminate. (Stefani).

A fine settembre nel convegno di Monaco si è riusciti a salvare l'Europa dalla guerra che pareva ormai inevitabile facendo affidamento nella concreta collaborazione delle grandi Potenze, per sistemare i problemi più gravi ed urgenti. A tre mesi di distanza dallo storico avvenimento si ha più che l'impressione che l'auspicata collaborazione sia venuta meno e che Monaco abbia servito ad un tamponamento, più che ad una radicale sistemazione della politica europea. Dopo quel convegno che aveva sollevato il cuore dei popoli dalla oppressione dell'imminente catastrofe, si parlò diffusamente di una svolta definitiva nella relazione internazionale perché da quella data storica doveva sorgere la nuova Europa.

Nulla di tutto questo si è fatto, che anzi la situazione appare ancora imbrogliata e confusa e piena di tante incognite. Si è parlato e si parla delle rivendicazioni coloniali tedesche, delle aspirazioni italiane che hanno determinato in Francia commenti e critiche, brevemente esasperate della sistemazione dei problemi del Mediterraneo; della risoluzione del conflitto spagnolo e di altri numerosi problemi dell'Europa centro-orientale. Ce n'è abbastanza per mettere in moto un esercito di diplomatici e per fornire materiale esuberante alle polemiche giornalistiche. Eppure queste questioni dovranno presto o tardi essere esaminate. Ma cos'è stata quella che si è svolta in silenzio e colia mediata ignoranza di fatti e di cose che sono alla portata di tutti.

Dopo Monaco è stata affacciata l'ipotesi di una ricostruzione, sia pure in termini e a condizioni modificate di quel Patto a quattro che aveva pure esercitato a suo tempo una funzione, breve quanto si voglia, ma senza dubbio efficace. Non occorre molta competenza politica per rendersi conto che una intesa fra le grandi Potenze, intendiamoci bene un'intesa sincera e completa, porterebbe immediatamente ad una distensione su tutte le faccende che gravitano nel settore politico europeo e sono la causa preponderante del perdurare della crisi economica. Ma cos'è stata quella speranza è crollata, soprattutto dopo le ultime polemiche franco-italiane.

Eppure qualche buon risultato era stato ottenuto; basterebbe la presenza degli ambasciatori inglesi e francesi a Roma per dimostrare quanta strada è stata percorsa dai nostri giorni. La nuova ripresa delle relazioni diplomatiche tra Roma e Londra e tra Roma e Parigi nonostante tutto ha una grande importanza, poiché nei momenti critici è sempre molto opportuno che non vengano a mancare gli strumenti più idonei e meglio sperimentati per risolvere i dissensi e le crisi politiche. Tuttavia sarebbe un ottimismo poco fecondo e forse un po' pericoloso, ritenere che anche le grandi questioni internazionali possano senz'altro, quando siano giunte al punto veramente critico, essere senz'altro risolte con un Convegno tipo quello di Monaco. Non sempre è possibile fermare un meccanismo che sta scivolando sopra un piano inclinato e non sempre sono a disposizione uomini autorevoli e competenti atti ad affrontare certe situazioni burrascose e drammatiche. Di questo si rendono conto anche gli uomini che hanno sulle spalle le più gravi responsabilità politiche e per questo assistiamo ai continui contatti tra i capi dei Governi di ogni Paese, i quali naturalmente esaminano i diversi problemi nella ricerca affannosa di qualche soluzione.

Il prossimo viaggio dei Ministri inglesi a Roma tende precisamente a questo scopo e nel Convegno saranno esaminati tutti i problemi che interessano i due Paesi e per ciò stesso tutti i problemi che interessano l'Europa. E' ridicolo pensare ad una limitazione o peggio ancora ad una esclusione di determinati problemi o addirittura di interessenze altre. Potrebbe interessare tutti gli antagonismi politici esistenti tra Nazione e Nazione, nonostante i blocchi e le autarchie economiche l'Europa esiste come una entità storica, economica, politica, culturale, industriale, ed è a questa entità non astratta ma concreta e reale, che presto o tardi ogni Paese dovrà riferirsi quando non si voglia distruggere un primato che esiste per secoli e che può ancora una volta essere conservato per il bene dell'umanità.

Molta gente che non ha larga conoscenza di cose e di questioni politiche si sarà mille volte chiesto il perché siano sorti e tuttora esistano cause di così profondo antagonismo tra i diversi Paesi di Europa, in modo particolare tra le grandi Potenze. Le cause di carattere politico, in fondo anche quelle economiche, sono largamente note e si riallacciano ai motivi storici e ideologici che scatenarono l'ultima guerra e che condussero poi ad una pace irrazionale e non equa. Ma gli orrori della guerra e gli errori della pace sono stati gradualmente corretti in questo ventennio fortunatamente con mezzi e provvedimenti di carattere pacifico. Non è escluso che cogli stessi mezzi si debbano gradualmente modificare certe situazioni e realizzare

La Regina Imperatrice e la Principessa Maria alla celebrazione della madre e del fanciullo

ROMA, 23 sera
Alla celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, che, com'è noto, avrà luogo domani al Teatro Adriano, presenzieranno S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Maria.

Verranno distribuiti 914 premi di allevamento igienico delle mamme che hanno meglio allattato i loro piccoli, 120 lettini per le coppie gemellari, 150 libretti di risparmio di 100 lire, pacchi viveri e indumenti.

Alla cerimonia interverranno rappresentanze, alle autorità e gerarchie del Partito. Faranno servizio d'onore i Balilla moschettieri, Avanguardisti e Giovani Italiani.

Il Canada riconosce l'Impero italiano

OTTAWA, 23 sera
Il Primo Ministro Mackenzie King ha annunciato ufficialmente che il Governo canadese ha deciso di riconoscere S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Ex agitatori comunisti messi in libertà in Germania

MONACO DI BAVIERA, 23 sera
18 operai, noti ex agitatori comunisti, che erano rinchiusi in un campo di concentramento, sono stati messi in libertà dal Gauleiter della Franconia, Giulio Streicher.

« La festa » della riconciliazione che per questo motivo è stata organizzata dal partito di Norimberga, ed a cui hanno partecipato anche molte autorità, Streicher ha stretto la mano ai 18 ex comunisti, rivolgendosi loro cordiali parole e dando disposizioni che sia immediatamente loro procurato lavoro nell'industria.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23 sera
Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi, e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La vittoria di Daladier

Oggi intanto, il Governo ha posto la questione di fiducia sull'insieme del Bilancio che è stato approvato dalla Camera con 366 voti contro 229.

Prossimo Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23
Il Senato ha ratificato il progetto di Legge concernente gli Accordi di Montreux e particolarmente l'abolizione del regime delle capitolazioni in Egitto.

aspirazioni che formano ancora oggetto di discussione e di dissenso. Viste le cose attraverso questo panorama, che dopo tutto non è certo lontano dalla realtà politica, sembrerebbe che la tanto invocata collaborazione e la auspiciata intesa tra le grandi Potenze non dovesse essere di difficile realizzazione, mentre invece assistiamo a divergenze e contrasti che sembrano addirittura insuperabili, come quelli attualmente esistenti tra la Francia e l'Italia. E allora bisogna ricercare altrove il motivo fondamentale del dissenso od evidente: lo si incontra non soltanto nella diversità dei regimi politici, ma più ancora nelle profonde divergenze di carattere ideale e per essere chiari in quel profondo contrasto che esiste tra le Potenze democratiche e i Paesi autoritari, il signor Chamberlain anche recentemente ha riaffermato il concetto che la politica del Governo inglese guarda soltanto ai concreti problemi politici che vuole risolvere coi mezzi diplomatici normali per assicurare la pace al suo Paese e

all'Europa. Noi non abbiamo alcun dubbio sulle buone intenzioni dell'eminente statista, ma non possiamo prescindere da una situazione di fatto che è quella sopradiciata e cioè che i contrasti di carattere ideologico paralizzano le migliori iniziative politiche. Diciamo di più: questi stessi contrasti ideali e spirituali tolgono ogni possibilità al sorgere o per lo meno al mantenimento di quella coscienza europea, che è condizione e base indispensabile per una intesa europea. Intendiamoci bene: l'esistenza e la formazione di questa coscienza europea non urta affatto contro la coscienza nazionale e le insopprimibili esigenze di carattere patriottico, ma per chi abbia una visione vasta dei problemi storici e dell'inesorabile sviluppo della civiltà, appare evidente la necessità di codesta coscienza europea non fosse altro che per difendere la nostra civiltà dagli attacchi delle altre civiltà.

Bortolo Galletto

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: mons. Traglia, vice Gerente di Roma;

mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione dei Sacramenti;

Padre Coussa della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale;

L'Abate Pascucci, Generale dei Canonici Regolari Lateranensi;

Padre Gillet, Generale dei Padri Predicatori;

Padre Mazzocchi, Superiore Generale della Congregazione dei Servi della Carità.

Oggi il Collegio dei Cardinali

presenta gli auguri al Santo Padre

Domani, sabato vigilia del Santo Natale, alle ore 12, il Santo Padre Pio XI riceverà, in speciale udienza, il Sacro Collegio degli Em.mi Cardinali per la presentazione degli auguri in occasione delle Sante Feste.

Il ricevimento avverrà nella sala del Registratore e vi saranno ammessi gli Eminentissimi Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, i Prelati ed i personaggi della Corte Pontificia.

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

La radiotrasmissione del "Natale del Redentore" di S. E. Mons. Lorenzo Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. La sera di domenica 25, solennità del Santo Natale, dalla Stazione Radio Vaticana, alle ore 19 verrà trasmessa la seconda parte del "Natale del Redentore" di S. E. il Maestro mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia.

L'esecuzione sarà diretta dallo stesso illustre Autore. La parte dello storico sarà sostenuta dal birtone Dada; i solisti saranno: Gabriella Gatti, soprano; Berenice Sibber, mezzo soprano; Romualdo Tolomei, tenore; Gino Conti, basso.

La musica sarà eseguita dall'orchestra dell'Esar ed al coro parteciperanno i cantori della Cappella Musicale Pontificia.

Il concerto sarà largamente radio-diffuso all'estero. E' bene annunciare la trasmissione: l'Italia, la Spagna nazionale, l'Irlanda, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera, gli Stati Uniti.

La trasmissione, come abbiamo detto, avrà inizio alle ore 19 e durerà circa 45 minuti.

La Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 19,84, usando, però, on-

IN UNGHERIA

Legge sugli ebrei e imminente Riforma agraria

Caldo tributo a Mussolini e a Ciano

BUDAPEST, 23. Nella riunione del Partito Governativo, il Ministro della Giustizia ha esposto le linee fondamentali della nuova Legge sugli ebrei. La nuova legge fissa, anzitutto, i criteri di razza. Viene considerato ebreo colui che non sia nato cristiano, i cui genitori non siano entrambi cristiani all'atto della sua nascita, e del quale, inoltre, non siano stati cristiani almeno tre dei quattro avoli (due per parte paterna e due per parte materna). I genitori di coloro che sono nati quest'anno debbono essere stati cristiani prima del 1938; quindi, se un genitore si è convertito dopo questa data, il figlio nato in quest'anno rimane ebreo. Sono discriminati, e cioè di chiarati come non ebrei, gli ex combattenti decorati di una medaglia d'oro o di argento al valore oppure di due altre medaglie di guerra e così pure gli invalidi di guerra con una invalidità di almeno il cinquanta per cento.

In base alla nuova Legge, la percentuale della partecipazione degli ebrei alla vita del paese, viene abbassata dal 20 per cento, che vigeva finora, al 10 per cento nelle imprese private, industriali, bancarie e commerciali e al sei per cento nel campo del giornalismo, in quello teatrale e cinematografico, nelle professioni di avvocato, di medico e di ingegnere. Queste percentuali possono essere aumentate del tre per cento in favore di decorati e invalidi di guerra. Una disposizione della legge autorizza il Ministro degli Interni ad annullare la concessione della cittadinanza agli ebrei che l'anno ottenuto dopo il primo luglio 1914. Sono ammesse eccezioni in casi speciali. Deve essere ritirata la concessione della cittadinanza agli ebrei che ne avessero fatto un uso indegno.

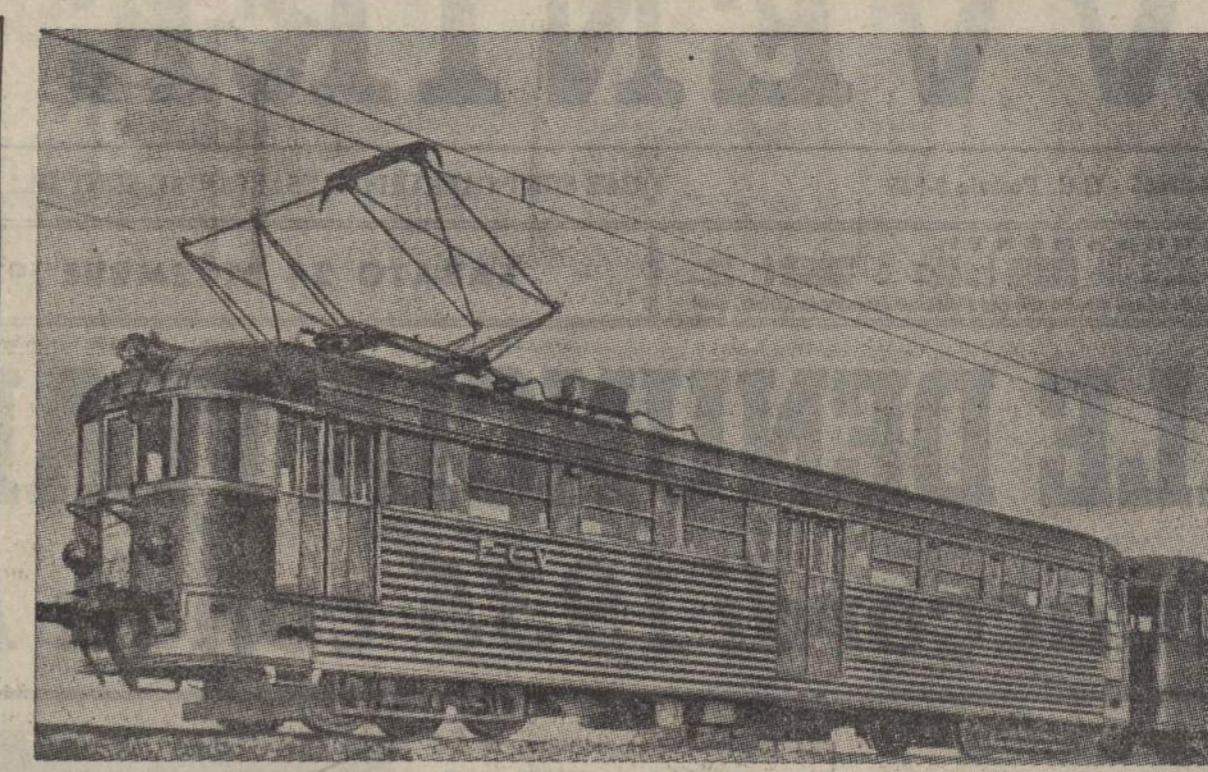
Gli ebrei continuano ad esercitare l'elettorato attivo e passivo, ma non possono votare che a parte, trenta giorni dopo le elezioni generali. Gli ebrei non possono essere eletti senatori. Gli ebrei non possono essere rappresentati nella Camera dei Deputati e nelle assemblee provinciali e comunali in proporzione superiore al 6 per cento.

Gli ebrei, anche se siano discriminati non possono essere funzionari statali o pubblici impiegati; non possono avere la direzione o la gestione responsabile di aziende editoriali e di giornali, non possono svolgere funzioni direttive nel campo del teatro e del cinematografo. Nella stampa la legge deve essere attuata entro la fine del 1939; negli altri campi entro la fine del 1943. Finché non sarà resa pubblica la percentuale stabilita, nessun ebreo potrà essere ammesso nelle varie branche dell'attività nazionale. Varie disposizioni precisano le norme per i licenziamenti e le pensioni agli ebrei. Le questioni delle emigrizioni degli ebrei e dei trasferimenti all'estero dei patrimoni ebraici saranno risolte con speciali decreti.

Durante l'Assemblea tenuta dal Partito Governativo, l'ex Ministro Honman ha rivolto un caloroso e deferente saluto al Duca e al suo primo collaboratore, il Conte Ciano, che è stato in questi giorni ospite graditosissimo dell'Ungheria. Inoltre il Presidente del Consiglio Imredy ha annunciato che al più presto sarà fatto conoscere il nuovo progetto di Legge sulla Riforma agraria, le cui linee fondamentali consistono nella trasformazione in piccole aziende, secondo una proporzione progressiva, delle proprietà di ebrei superiori a 300 jugeri e delle altre proprietà di imprese creditizie e assicurative, superiori a 500 jugeri.

Nuovo ministro del Commercio al Governo americano

WASHINGTON, 23 sera. Hopkins, capo del LL. PP., sarà nominato, domani, Ministro del Commercio succedendo al dimissionario Roper, accusato di tendenze troppo moderate. Hopkins rafforzerà l'ala sinistra del Gabinetto Roosevelt.



UN MODELLO DI FERROVIA ELETTRICA

Dove, tra l'altro si commemorano vita e morte onorevoli dell'ultimo "gamba - di - legno,"

C'è davvero una storia, molte storie provinciali che nel moderno stile italiano rimangono ignote al più in quello che è stato lo svolgimento. Si vede il fine, la realizzazione di progetti, un giorno appena rilevati in qualche comunicato e apparentemente ritirati ad attendere. Invece esiste tutta una elaborazione che va per gradi, che supera le difficoltà e che infine conclude mettendo alla luce il progetto fatto vivo e vitale. Non ci rallegheremo mai abbastanza di un simile stile, tanto diverso in meglio da quello di un tempo stabilmente trascorso; ma la nostra ammirazione deve essere comunicata con lo scopo — anch'esso utilissimo — di rilevare in quale conto siano tenuti malgrado l'assenza dei dibattiti e delle scartate, l'utile e l'interesse del pubblico. Tacciamo le parole a parole: le opere; aiutiamole a parlare rivedendo conto per quanto è possibile della loro storia segreta.

E' il caso di una vecchia ferrovia provinciale, la Bologna-Vignola, che da poche settimane, completamente trasformata più che ringiovanita, lega numerosi centri agricoli e frutticoli con un servizio talmente celere e regolare da disgradarne ogni altro del passato.

6 aprile, 1883

Fu nel 1883 (come desumiamo da una memoria pubblicata dall'Amministrazione provinciale di Bologna, compilata dall'ing. Romualdo Fava) che un primo tratto del binario fra la nostra città e la Provincia, cioè la Modena venne aperto al traffico. Col ne dava conto il giornale bolognese «La Patria» nel suo numero del 6 aprile 1883: «E' stato inaugurato ieri alla chetichella il primo tratto della tramvia che dovrà poi condurre da Bologna a Bazzano. Nessuno dei nostri lettori ignora le traversie che la costruzione di detta linea ha dovuto passare; ed è perciò che deve essere salutata come un lieto avvenimento la inaugurazione della prima tramvia a vapore della nostra Provincia.

Il tratto aperto al pubblico comprendeva da Piazza Malpighi al Meloncello in città la macchina tira alcune carrozze molto eleganti con una velocità moderata. Fuori porta invece si va assai più rapidamente e l'intero viaggio è compiuto in poco più di dieci minuti». Ecco... ecc...

Da notarsi che il tragitto poteva essere di un paio di chilometri; «compiuto rapidamente», come sembrava al cronista dell'83, significava percorrere alla velocità di dodici chilometri orari, in gara cioè, non sempre vittoriosa, con i biroccini a cavallo che erano allora il maggiore veicolo di traffico fra la città e il paese.

Non si può sorridere, come sarebbe facile. Erano tempi fervorosi per il bene civico ma la locomotiva a cassettoni era quella che era; e la prudenza dei dirigenti, macchinisti e pubblico superiore ancora ai mezzi che oggi sembrerebbero ridicoli anche ai grandi, che supera le difficoltà e che infine conclude mettendo alla luce il progetto fatto vivo e vitale. Non ci rallegheremo mai abbastanza di un simile stile, tanto diverso in meglio da quello di un tempo stabilmente trascorso; ma la nostra ammirazione deve essere comunicata con lo scopo — anch'esso utilissimo — di rilevare in quale conto siano tenuti malgrado l'assenza dei dibattiti e delle scartate, l'utile e l'interesse del pubblico. Tacciamo le parole a parole: le opere; aiutiamole a parlare rivedendo conto per quanto è possibile della loro storia segreta.

Viste del 2000

La concessione d'esercizio della Ferrovia Casalecchio-Vignola scade l'anno 2000, anno quasi mitico di invenzioni e dinamismo in tutti i libri di avventura. Per gente che stia ben posata con le piante a terra pur guardando all'avvenire più lontano, sessant'anni o poco più, hanno ben altri significati da quelli della fantasia. Si prevede quindi semplicemente negli anni che... ci restano per arrivare al fondo e fattidico 2000 un forte incremento di traffico, prodotto dalla ferrovia stessa, la quale consente con il vistoso miglioramento dall'epoca del vapore, sicurezza, velocità, frequenza tali da ispirare fiducia al commercio e da persuadere gli abitanti della città ad allontanarsi rfiduciosamente dal centro. E' facile comprendere che quando necessitarono tre quarti d'ora per venire a Bologna da una località distante dieci o quindici chilometri tanto i viaggiatori quanto le merci soffrivano di tale indugio e si rivolgevano ad altri mezzi di locomozione, oppure... restavano in sede.

Ora in 35 minuti si percorrono i 24 chilometri dell'intero percorso ferroviario; tanto quanto è necessario a un tramvai urbano per andare dal centro a una capolinea. E' facile rendersi conto della possibilità di progresso agricolo, commerciale e igienico legato ai fili e alle rotelle della Ferrovia rinnovata.

E nel 2000? Forse qui trentacinque minuti saranno dimezzati; e l'elettrificazione provinciale sarà ormai un tramvai cittadino; un ascensore da prendersi in maniche di camicia... «C'è davvero una storia, molte storie provinciali che nel moderno stile italiano rimangono ignote al più in quello che è stato lo svolgimento. Si vede il fine, la realizzazione di progetti, un giorno appena rilevati in qualche comunicato e apparentemente ritirati ad attendere. Invece esiste tutta una elaborazione che va per gradi, che supera le difficoltà e che infine conclude mettendo alla luce il progetto fatto vivo e vitale. Non ci rallegheremo mai abbastanza di un simile stile, tanto diverso in meglio da quello di un tempo stabilmente trascorso; ma la nostra ammirazione deve essere comunicata con lo scopo — anch'esso utilissimo — di rilevare in quale conto siano tenuti malgrado l'assenza dei dibattiti e delle scartate, l'utile e l'interesse del pubblico. Tacciamo le parole a parole: le opere; aiutiamole a parlare rivedendo conto per quanto è possibile della loro storia segreta.

28 ottobre 1938 XVI

Col 28 ottobre decoro scopariva dalla nostra Provincia l'ultima tramvia a vapore e si compiva il ciclo di sistemazione delle linee secondarie, che le aveva meglio di ringiovanite, addirittura rifatte.

Non sarà necessario seguire la relazione dell'ing. Fava (principale realizzatore dell'impianto) per rendersi conto dell'importanza del lavoro e della estensione operata. Partendo dal concetto del rammodernamento generale delle linee, già realizzato nelle altre linee con le automotrici elettriche o a nafta, la Bologna-Vignola, per le caratteristiche del suo traffico necessitava di cure particolari e di importanti e numerose opere d'arte lungo la linea, che è stata tolta dalla strada normale e trasferita in sede propria.

La prima importante difficoltà fu incontrata a Casalecchio, a sei chilometri da Bologna, dove passava la ferrovia statale Bologna-Firenze che aveva l'apertura della direttrice. — Veniva passare 60 treni al giorno. Fu necessario costruire un grande cavalcavia accanto al quale fu stabilita la stazione di Casalecchio, la sottostazione per l'elettrificazione, il deposito locomotive ecc... Poi i binari si lanolarono per la splendida campagna bolognese toccando borgate e paesi agricoli, attraversando torrenti e fiumi, riscando porzioni collinose e portando ovunque stazioni, magazzini, depositi e la ragnatela dei fili che danno forza ai convogli.

Dai ponti, fra cui importantissimo quello sul Panaro, forse il maggiore del genere costruito finora in Italia, e quelli sul Lavino e sul Samoglia agli edifici ferroviari puliti ed elegantissimi, la Bologna-Vignola è un modello; anche perché ha potuto valersi di tutte le esperienze più recenti. Il suo armamento è tale da consentire l'accesso ai carri delle Ferrovie statali e le sue curve consentono elevate velocità commerciali. Il materiale rotabile è quanto di più moderno sia possibile desiderare; moderno, comodo ed elegante, con precisione per le varie condizioni atmosferiche.

IN ROMANIA

Riunioni della "Rinascita,"

Dichiarazioni del nuovo Ministro degli Esteri

BUCAREST, 23 sera. Il «Fronte della rinascita nazionale» ha organizzato tre grandi riunioni pubbliche a Cluj, in Transilvania, a Chisinau, in Bessarabia ed a Craiova, in Oltenia, alle quali ha partecipato moltissima folla. Tra vivo entusiasmo vari oratori, tra cui gli ex-Presidenti del Consiglio Vaitoiann e Valda Voivod, l'ex-Ministro Argentoianu, i tre Consiglieri reali e numerose altre personalità hanno illustrato al popolo gli scopi della nuova organizzazione politica unitaria.

Al termine delle riunioni sono state approvate mozioni di fedeltà alla Corona, alla Patria, e sono stati inviati telegrammi di omaggio al Sovrano.

In occasione della presa di possesso del suo Ufficio, il nuovo Ministro degli Esteri, Gafarco, rispondendo al discorso del Ministro uscente, Comnena, ha dichiarato, tra l'altro, che la «Romania continua, con spirito pacifico, ma fermo, a sviluppare ed organizzare attorno a se solide relazioni per una leale collaborazione internazionale, sulla quale soltanto può e deve poggiare la pace europea».

Egli ha quindi espresso il desiderio di conformare la sua opera alle sagge direttive di Re Carol il quale ha assicurato alla Romania una politica estera rettilinea e perfetta.

Precipita in un burrone e vi muore assiderato

PIETRASANTA, 23 sera. La mattina del 21 alcuni montanari del villaggio di Frume di Scazzana, percorrendo la mulattiera, che da questo paese conduce a fondo valle a Cardosio, hanno scoperto in un burrone che costeggia la ripida mulattiera il cadavere di un vecchio. Denunciato il fatto ai Carabinieri del Ponte Scazzanese questi hanno identificato il morto per il medicante Sigaetti Eugenio fu Giuseppe, di anni 63, residente a Pruno. Il vecchio la sera precedente verso le venti, stava tornando a casa, mentre la raffine di vento e di pioggia e di neve infurtavano per la montagna. Forse è scivolato ed è caduto nel burrone trovandovi la morte.

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

SACERDOTI!

GIOSTRA IDEALE BREVETTATA

Per Istituti, Oratori, Ricreatori, ecc. della Ditta **ADOMILLI di Schio**

Occupi poco spazio, non pericolosa, tutta in ferro, sensibile alla più leggera spinta, maneggevole anche per bambini e bambine, non deperisce. Prezzi e condizioni vantaggiosissime.

Per schiarimenti e forniture rivolgersi alla Ditta **ADOMILLI - SCHIO (VICENZA)**

IL «PROFAMILIA»

partecipa a tutti gli amici, abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA, il quarantesimo anno di sua fondazione, che verrà celebrato nel 1939.

Abbonamenti: Italia e Colonie: Anno L. 20,30 Semestre L. 10,30

«GIOIA»

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. D. col 1° Gennaio 1935 passerà a far parte delle edizioni «Pro Famiglia».

Abbonamenti: Italia e Colonie: Anno L. 20,30 Semestre L. 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazioni ed importi alla Casa Editrice «PROFAMILIA», Casella Postale 955 - MILANO. Conto corrente postale 3-7999

Per Natale regalate una **CGE RADIO CGE**

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina la materia grassa e regolarizza le funzioni digestive.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

AL CLERO

Raccomandiamo per le Nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce.

Le raccomandiamo perché hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celiache, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Atabella 7 - Tel. 23-988

Orario continuo (dalle 9 alle 30 - Festivi dalle 9 alle 13)

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10. Tel. 34-108

Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Satotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonarri

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Vigilia intorno alla Culla Divina



La capanna è una reggia

Presepio completo. Oltre i pastori disseminati nelle vicinanze della grotta, in fondo cavalcavano i tre d'oriente: sopra la grotta, sovrappesa Dio sa come, la loro stella coi raggi corti e grossi, simile a una ruota, e il nastro falciato della luna ga coda.

Guardando la scena si babbellava di stupore, come i bimbi e i mitici.

Methilde di Helfta sembrò di mentire di colpo molte cose che sapeva bene, quando ebbe davanti, in un suo Natale, la Madonna col piccolo Gesù.

« Signora mia — domandò traognata — dove siamo, adesso? »

« Sulla montagna di Betlemme. La grotta sta vicina a una delle sue porte, in alto ».

« Come mai i pastori hanno potuto venire dal Bambino durante la notte? »

« Arrivano tanti forestieri in quei giorni, che le porte del paese non si chiudevano ».

« Mia Signora, perchè non avete né un letto né nulla di quello che vi sarebbe stato tanto utile? »

« Non mi era necessario nulla, perchè io ho messo al mondo senza dolore questo Bambino di perfetta innocenza, Figlio di dolcezza e di allegrezza. Alle altre madri le loro creature portano dolore e pena: ma il Figlio di Dio, che è la dolcezza stessa, ha dato a me, sua madre, solo soavità e gioia ».

Sinceramente, rinesce all'antico che, sebbene presenti i magi figurino lontani e si debba attendere la mattina dell'Epifania per vederli all'ingresso della grotta coi mantelli che toccano terra, le corone in bilico sulla testa china, e i dadi nelle mani. Sono la gloria del presepio! La Madonna stessa sembrò convenire, dicendo a Methilde di Helfta la gioia provata al loro arrivo.

« Il Bambino. Figlio di dolcezza, mi disse Figlio di onore. Nessuna madre, nei secoli, era stata mai onorata da doni uguali, alla nascita della sua creatura ».

Eppure sulla regalità dei tre si possono onestamente nutrire dei dubbi. Il Vangelo parla di magi. Il vocabolo deriva forse dal « magu » siriano, o dal « magu » persiano antico. In ambedue queste lingue, come nel greco, vorrebbe dire, pressappoco, prete, sapiente, versato nelle scienze, con particolare riguardo all'astronomia, consigliere di re. In senso peggiorativo — per questo non sia il caso dei nostri ospiti — anche incantatore, stregone.

Che gli arrivati alla grotta dicessero una stella fossero tre cominciò a dirlo Origine e papa Leone il Grande. Solo verso il sec. VIII si pensò di battezzarli: Gaspare, Melchiorre, Baldassarre. Quanto al paese di dove arrivavano si rimase d'accordo sull'Arabia antica, comprendente anche la Mesopotamia, terra di Abramo il padre dei credenti. La patristica e la iconografia più antiche non possono essere invocate a favore della regalità dei magi, pur tessendone lodi che valgono una corona. L'arte dei primi secoli li rappresenta in costumi assai ricchi, ma di insegne sovrane, neppure l'ombra.

Re non prima di giungere alla grotta, ma dopo: per merito della loro docilità alla stella profetata da Balaam, della loro fede in un Bambino tanto povero e solo.

Siamo stati noi a farli re, sicuro, perchè erano ben degni di esserlo. Ne abbiamo fatto gli esemplari di ogni umana autorità che opera nella luce di Dio — come essi vennero sotto la stella — e lo glorificano, come essi, arrivati che furono, adorarono il Bambino e offrono doni.

Se i dubbi storici sui loro titoli dinastici vi dispiacciono e ci sembra il presepio perda qualche cosa perdendo le tre corone, è segno che ignoriamo ancora quale sia la

regalità del Bambino posto nella mangiatoia.

« E tu, Betlemme non sei la più piccola in Giuda, perchè uscirà da te colui che deve regnare ».

« Un astro sorgerà da Giacobbe e tutta la terra sarà in suo dominio ».

Non sono tre re gli adoratori del Bambino che si avanzano sui cammini? Meglio. Sono tre veri Saggi venuti ad adorare l'unico Re.

(m. g.)

Come nacque il Presepio

Natale: sogni di neve e di pace nelle silenziose pianure e su i geli di monti che hanno indossato da qualche giorno la candida veste invernale.

Natale: gioia semplice e pura della fanciullezza; festa d'amore per tutti.

E tra tanto mistico silenzio, nella notte tersa e fredda, festosi rintocchi di bronzi annunziano al Mondo che, nella più umile delle stanze e nella più rozza delle culle, nasce il Divino Redentore.

Ogni popolo conserva gelosamente la sua propria tradizione, e noi italiani che abbiamo la geniale costumanza del Presepio, la più bella ed espressiva fra le tante natalizie, non dobbiamo permettere che essa vada scomparendo per l'infiltrazione di usi e tradizioni nordiche.

L'istituzione ideale del Presepio, tradizione schiettamente italiana, non poteva nascere che dal cuore ardente di un Santo, come Francesco d'Assisi. Si deve a Lui, la prima rappresentazione della nascita di Gesù, mistero ricco di poesia e di pietà.

Fu precisamente nell'anno 1224 che il Poverello d'Assisi volle ricostruire il mistero della nascita del Signore. « Io voglio — disse San Francesco — almeno una volta festeggiare solennemente la venuta del Figliolo di Dio sulla Terra, e vedere con i miei occhi quanto volle essere povero e misero quando nacque per amor nostro ».

E da quell'anno, per tutta la Penisola, si estese l'uso tradizionale di riprodurre plasticamente nel diorama di Natale la scena della nascita di Gesù. In molte regioni i Presepi assunsero a vere manifestazioni di arte, specialmente nella Liguria e nel Napoletano, ove ancora oggi si conservano plastici di grandissimo valore artistico.

In questo Natale del 1938, auguriamo che le campane della Fede confondano il loro suono festoso con l'inno di gloria intonato dagli Angeli per una pace che apposti al mondo, ancora sconvolto e disorientato, frutti di larghi beni e che lo riconduca sulla retta via della giustizia e della civiltà.

Carmine Savastano

L'abero di Natale inglese diminuisce di statura

LONDRA, 23 sera

(ICS) Il Natale di quest'anno porta ai sudditi inglesi una piccola delusione: non si trovano più sul mercato alberi di altezza voluta dalle famiglie ricche che hanno molti doni da appendere. Una piccola inchiesta condotta specialmente fra le ditte di Covent Garden ha rivelato che, mentre da una parte la domanda di alberi di Natale in questi anni è andata intensificandosi, la vendita di quelli di proporzioni notevoli si è contratta in tal modo che i commercianti non ne gettano più sul mercato.

Il fatto sembra dovuto alle nuove costruzioni le quali hanno locali sempre più piccoli. Chi ne va di mezzo sono le ricche famiglie abitate nei giganteschi abitati che un tempo le foreste inglesi fornivano e che poi si dovettero importare dalla Norvegia.

E' diventato così difficile avere alberi di altezza superiore ai sei piedi che rappresenta il minimo formato degli alberi natalizi di qualche im-

Il pacco natalizio distribuito dal Fascio di Atene

ATENE, 23 sera

Per iniziativa del Fascio è stato distribuito alla Casa d'Italia il pacco natalizio contenente vestiario e generi alimentari, nonché un sussidio di denaro ai meno abbienti della collettività italiana.

Alla cerimonia — che si è chiusa con altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce — erano presenti i rappresentanti della delegazione e le gerarchie del Fascio.

Mortale incidente di caccia

FOLLIGNO, 23 sera

I carabinieri di Scanzano, venivano avvertiti che in una località poco lontana da Valtopina e precisamente in un bosco sovrastante, era stato rinvenuto il cadavere di un giovane che presentava una ferita di arma da fuoco in viso. I Carabinieri recatisi sul posto trovarono infatti il cadavere, che veniva riconosciuto per quello di un certo Piermattei Cesare di Valtopina di anni 29. Sembra che il Piermattei, appassionato cacciatore, stesse girando per il bosco, con il fucile pronto e caricato. Ad un certo momento, avendo inciampato in un cespuglio, deve essere caduto, provocando lo sparo di una cartuccia.

Un provvedimento razziale per i musulmani jugoslavi

BELGRADO, 23 sera

Il Reis Ul Ulema di Serajevo ha emanato una decisione secondo la quale i cittadini jugoslavi, di religione musulmana, non possono contrarre matrimonio coi cittadini di altra religione.

Tale decisione è intesa ad impedire che ebrei stranieri, sposandosi con musulmani jugoslavi, diventino cittadini di questo Stato.

Nella morsa del gelo

Vapore francese affondato — Un incendio agli Invalidi — Altre vittime a Londra — Carbone per i poveri a Bruxelles

Da tutta l'Europa continuano a pervenire notizie di disastri provocati dall'ondata di gelo.

In Francia continuano le nevicate e il freddo è intenso.

Nel piano superiore del Palazzo degli Invalidi, residenza del Governatore militare di Parigi, è scoppiato un incendio.

I pompieri accorsi immediatamente hanno incontrato gravi difficoltà nella loro opera a causa del freddo che ha fatto gelare l'acqua nei tubi.

Il vapore francese Taillefer, di 700 tonnellate, del porto di Cherbourg, avendo smarrito la direzione, nella tempesta di neve, ha urtato in uno scoglio al largo di Capo Reville ed è affondato. Alcuni rimorchiatori di Cherbourg hanno potuto salvare l'equipaggio.

Dopo 24 ore di continue nevicate le comunicazioni stradali fra Londra e la provincia sono quasi completamente interrotte. L'immensa metropoli è virtualmente isolata dal rimanente dell'Inghilterra.

Anche molti sobborghi sono tagliati fuori dal centro della capitale e ieri sera decine di migliaia di persone, che lavorano nel centro di Londra, ma che dimorano nei sobborghi, non riuscirono a rincasare. Anche i servizi della ferrovia sotterranea sono disorganizzati e i servizi degli autobus nelle vie secondarie sono completamente sospesi. Si ha notizia di altri undici morti per assideramento.

Nel Belgio, per iniziativa Sovrana, verranno effettuate distribuzioni gratuite di carbone ai poveri.

La lista della sottoscrizione pubblica, aperta a questo scopo, è stata iniziata da Re Leopoldo con una offerta di 50 mila franchi.

In Romania, a causa del cattivo tempo e delle copiose nevicate, numerose comunicazioni telefoniche con l'interno del Paese e con l'estero, sono interrotte.

Una violenta ondata di freddo si è abbattuta anche su tutta l'Albania. Si segnalano nevicate di eccezionale intensità nelle regioni di Scutari e Kodoriza. Numerose comunicazioni sono rimaste interrotte.

TRA I LIBRI

P. Romeo Mezzanotte — Un direttore di spirito. P. Francesco Piocchi, redentorista (Cortina) Stabilimento Tipografico Commerciale; prezzo Lire 8.

Commovente ed edificante schizzo biografico di una luminosa figura di educatore e di asceta, largamente conosciuto e apprezzato come eccellente direttore spirituale, la cui memoria sopravvive tuttora in benedizione.

Il profilo tracciato con vivacità, brio e scorrevolezza di linguaggio sarà letto con soddisfazione e profitto da molte anime.

G. B. Migliori — La vita dell'uomo nella società (Largo Cavalleggeri 33, Roma; prezzo L. 0,50).

Molteplici problemi pratici e di viva attualità, svolti con mano maestra e sincera brevità, conformi ai sicuri principi della morale cristiana. Opuscoli come questi dovrebbero correre per le mani di tutti i sinceri cattolici, e massime degli iscritti alle organizzazioni di A. C., per saper orientare con cognizione di causa di fronte ai problemi più dibattuti della nostra vita contemporanea.

S. Alfonso M. De' Liguori — Del gran mezzo della preghiera (Via Mercalli 9, Milano; prezzo L. 2).

Autore libricino, uscito dalla mente e dal cuore di quel grande Dottore della Chiesa, che illuminato da Dio ha riconosciuto e proclamato alto e solenne l'efficacia infallibile della preghiera, sentenziando che chi prega certamente si salva, e chi non prega si dannava.

Alle istruzioni del Santo sulla necessità, il valore e le condizioni della preghiera, seguono esercizi devoti, dei quali ogni buon cristiano dovrebbe far tesoro per santificare la propria giornata.

P. Carlo Varotto — La vita non è un romanzo (Convento S. Francesco di Assisi, Brescia; prezzo: L. 5).

Il ch. Autore, che è un Minore Conventuale, scrive con freschezza, agilità e naturalezza, senza lenocini e preziosità, attingendo dai ricordi che serba di un amico d'infanzia. E' dunque una specie di biografia, ma tracciata a larghi tratti, impregnata da considerazioni fini e argute, piene di buon senso e di saggezza; è un libro che fa bene al cuore, che istruisce ed educa, che ispira interesse e incatena l'attenzione dal principio al termine.

Sac. Grazioso Ceriani — Orientamenti teologici nel novecento (Soc. Edit. «Vita e Pensiero»; Milano, prezzo: L. 6).

Argomenti di alta speculazione e di profondo interesse per la vita religiosa contemporanea, trattati però con rara perizia e cristallina lucidità di pensiero e di forma. L'illustre A. possiede evidentemente il segreto invisibile di penetrare con sagacia ed acume nello spirito degli studiosi che imprende ad esaminare e a discutere, di scoprire e indovinarne i più riposti meandri, così da proiettare la più viva luce su atteggiamenti di pensiero, che si direbbero a prima vista, involuti, ascosti e impenetrabili.

MEMORIE DI VITA Madre Clelia

Merita di essere segnalato e raccomandato un recente volumetto di Vincenzo Gotti, Madre Clelia. Memorie della vita di M. Clelia Barbieri, Fondatrice delle Suore Minime dell'Addolorata (Torino, Lice).

Il volumetto è in questi giorni di particolare attualità perchè sono in corso atti notevoli nel processo canonico di beatificazione della sua protagonista: ma, oltre all'interesse attuale, ne presenta un intrinseco che mi piace rilevare, specialmente innanzi al pubblico bolognese.

Vincenzo Gotti ha infatti voluto in queste sue pagine darci non solo il tipo della santa giovinetta, fondatrice d'una congregazione religiosa, che muore, santamente come è vissuta in giovane età. Questo tipo, che si presenta con provvidenziale frequenza nella Chiesa cattolica, dà spesso luogo, nell'agiografia, a una rappresentazione di maniera, che appaga certe anime fervorose e lascia un po' scottati gli altri. Invece l'autore del nostro volumetto ha scelto un'altra via: ha cercato e della protagonista e della sua istituzione gli aspetti caratteristici e personali, mettendoli in relazione colla fisionomia del popolo e dell'epoca a cui Madre Clelia appartiene. Relazione che è duplice: di somiglianza e di diversità, di concordia e di opposizione.

E' la legge delle creature eccezionali: figlie del loro tempo e del loro ambiente, lo trascendono e si volgono, anche se recalcitra, a modificarlo; e quando hanno compiuto il loro lavoro, e hanno finalmente nella tomba l'unica pace a loro concessa, il mondo stupito s'accorge, soltanto allora, che esse hanno impersonato l'anelito e la volontà profonda di tutti.

Anche Madre Clelia fu una di queste creature.

Vincenzo Gotti ha tratteggiato con profondo amore l'ambiente: la sua, la nostra terra: la campagna e il popolo della bassa bolognese, come lo conosciamo nella sopravvivenza dei nostri vecchi, ma anche, e più, in quella specie di anima comune che portiamo, quasi senza accorgercene, con noi: terra di scarso colore, di scarsa varietà, di scarsa fantasia: popolo di lavoratori tenaci, per cui la terra è fango e l'acqua è pesante e molosa, ma, a saperlo, vincere, ne vien fuori pane e pane. Ha una poesia questo popolo? Sì, ma difficile a scorgersi come è difficile ad esprimersi: eppure Virgilio è nostro. Ha una fede questo popolo? Sì, ma è sopra tutto fede nelle grandi verità tradizionali, radicate nella terra e nell'anima profondamente come i grandi alberi delle aie e degli argini, che sembrano immutabili e immutabili eppure sono forze di vita contenute e possenti. La voce che sorge improvvisa, la mano che si accinge a un'opera nuova devono prepararsi subito a vincere l'ostacolo d'una indifferenza congenita, anzi di una confusa, istintiva ostilità.

L'avversione è ingiusta, dolorosa, talora straziante per chi la soffre: ma il suo effetto è benefico. Essa dice all'opera nuova: « Vnui che ti rispettiamo e ti amiamo. Impara a durare ».

Così accade che le opere nuove e grandi, tra noi, debbono all'inizio quasi celare la loro potente energia, e lavorare silenziosamente in profondo: anche le opere di Dio, perchè la grazia segue la natura.

Vincenzo Gotti ci descrive passo passo il fiorire lento d'una di queste opere, promossa da una fanciulla povera e malaticcia colla sola assistenza d'un parroco di campagna. Intorno, cose da nulla: pettegolezzi, intrighi di villaggio, un signore burlesco benefico, un rigo dottore ondeggiante tra la prudenza umana e la fede antica; e in questo ambiente un puro giglio che sorge, rapido nell'estasi ma saldo in una dirittura che diramo romana di organizzazione, di direzione, di fine. La terra sembra ingrata, ma fornisce un humus fecondo e ricco all'assimilazione di una creatura eccezionale. La quale non scriverà poemi, non alzerà monumenti, ma in case umili e disadornate, in un'assoluta povertà di mezzi e di metodi, si darà all'arte sovranaturale di formare le anime, e allo sviluppo di quella coltura elementare di religione, di morale, di lavoro senza della quale ogni più alta forma di civiltà è destinata a inaridirsi o a crollare.

Ecco perchè raccomandando di leggere il libretto di Vincenzo Gotti, che si presta a una di quelle meditazioni spirituali e realistiche ad un tempo, sostanziate di elevazione e di osservazione, di cui abbiamo tanto bisogno.

Augusto Baroni

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI

19,30: Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal M.o A. Consoli.

22: Concerto della vigilia di Natale diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.

23,15: Concerto dell'organista Goffredo Giarda.

23,40: Complesso tipico degli zampognari di Rosario Corea; 1. «Ninna nanna»; 2. «Pastorale».

23,55: Trasmissione da Assisi: «Messa solenne di Natale» dalla chiesa di San Francesco.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità

19,30: Dischi di musica natalizia.

19,45: Coro polifonico del Doppiavoto dell'Urbe.

20,30: «Natale in tutto il mondo» sintetizzato da Lucio Basilisco.

21: «La Madre e il Fanciullo» - Fantasia di ninna-nanna di Giuseppe Pettinato.

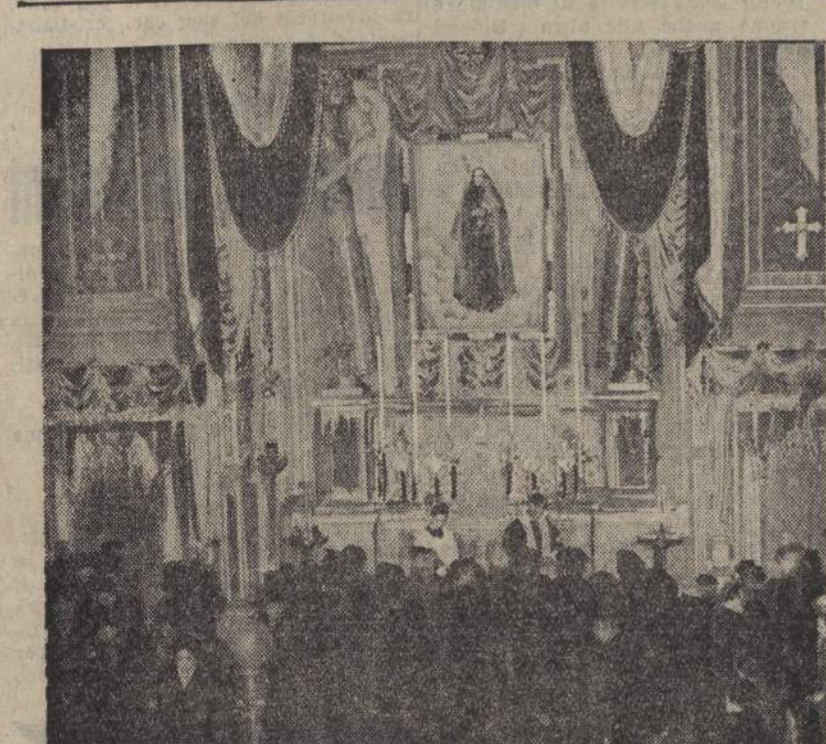
21,30: Musica da concerto.

22,30: Messaggio Ministro Hess per i tedeschi residenti nell'Impero.

I cammelli dei magi sono secchi e stecchiti; le corone alte come torri, — uno sproposito — e i mantelli ridondanti, come se li gonfiasse un gran vento. Dietro, un codazzo di servi in turbante, minuti minuti ma varipinti.

Vengono da Gerusalemme; dunque potrebbe disegnarsi in lontananza, come un nuvolone sull'orlo estremo dell'orizzonte, la figura di un quarto coronato: Erode.

Avremmo davanti al presepio le due regalità: l'illuminata e generosa, la buia e malefica.



Solenni feste a Milano in onore della Beata Caterina

L'importanza nordica dell'Albero di Natale, sarà bella, ma non dice nulla all'animo nostro. I bimbi fanno festa perchè vedono luci, cioccolatini e frutti, giocattoli multicolori, ma la loro animuccia resta fredda e presto passa dalla loro fantasia l'albero con le sue luci, i lustrini, i balocchi. Ma davanti all'umile e pur poetico presepio, dove le luci sono soffuse e danno l'illusione della notte stellata, dove nella rustica grotta un piccolo bimbo giace sul fieno della mangiatoia, riscaldato dal fiasco del buio e dell'asfissio, fedeli bestiole l'infinitamente buone, risveglio nelle piccole anime pure e ingenue affetti nuovi, idee di infinita grandezza e bontà, principali di una religione forte e perenne consolatrice che dovrà poi accompagnarci per sempre nella vita.

Il presepio, intuizione artistica propria e prettamente nostra, espressione genuina della nobiltà dell'anima eminentemente lirica e religiosa dell'italiano.

Graziosi presepi, costruiti con animo pieno di semplicità e grande pazienza: blocchi di pietra in bilico, muschio verdognolo e rami di pino, piante di truciolo, erbette dei prati, sabbia genuina, case perdute sui dirupi, pecorelle sparse qua e là, estasiato alla luce delle stelle, poi statuette espressive pastori inginocchiati, donne con cesti colmi dei doni della terra, e su tutto blocchi di bambagia per dare la perfetta illusione di buon gusto, le quali possono a larghe falde nella Santa notte di Natale.

Costruire un presepio significa esercitare doti di intelligenza, d'osservazione, di buon gusto, le quali possono dare, talvolta, anche una piccola opera d'arte.

Ed in ogni casa italiana non manca, né dovrebbe mancare, la nostra cara tradizione del presepio. Anzi oggi il Presepio è raccomandato dal Regime.

Così è bello vedere che in ogni casa ove un bimbo cresce e vive, nella notte Santa di Natale vi sia un piccolo presepio, dinanzi al quale prima di coricarsi reciti le sue brevi e innocenti preghiere e sono sicuro che si addormenterebbe una grande fede e un grande amore.

Ed è forse il Presepio che informa il Natale a festa dell'amore, festa dei buoni delle anime innocenti che cercano e trovano indubbiamente la vera pace nel contemplare il Bambinello Gesù nella rustica Grotta.

L'Albero di Natale, adorno di ciondoli e di dolciumi, materializza la festa più spirituale del Cristianesimo e svia il senso di religiosità che l'Augusto nascimento contiene, che

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ALTA TENSIONE (con correz.)
ARTIGLIO DI VELLUTO.
LA CITTA' DELL'ORO (con correz.)
LA CITTA' DALLE MILLE LUCI (c.c.)
FIAMME IN ORIENTE (con correz.)
FIAMME SUL MAROCCO.
DOPO ARSENIO LUPIN (c. c.)
GIUSEPPE VERDI (con correz.)
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE (c.)
LA MONTAGNA MALEDETTA (con correz.)
IL TREMANTO FANTASMA (con correz.)
IL DIAMANTE FATALE (c. c.)
IL MISTERO DEL RANCH
LUCIANO SERRA PILOTA.
LA LEGGENDA BIANCA (c. correz.)
LA MONTAGNA INCANTATA (c. c.)
LA MURAGLIA INVOLABILE (c. c.)
MUSICA PER SIGNORA

* NOI E... LA GONNA.
OCCIDENTE IN FIAMME (c. corr.)
ORGOGLO.
L'OROLOGIO A CUCCU' (con correz.)
PARTIRE DEL LUPO.
IL PASSO DEL LUPO.
PAZZA PER LA MUSICA.
PIETRO MICCA (con correz.)
IL PRIGIONIERO DI ZENDA (c. c.)
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
RONDINE SENZA NIDO.
LA VITA COMINCIA CON L'AMORE (con correzioni).
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROS SA.
IL VASCELLO MALEDETTO (c. c.)
LA VITA A VENT'ANNI (con correz.)

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uso autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALTA TENSIONE.
INCANTESIMO.
ARBITRI DELL'ARIA.
ARTIGLIO DI VELLUTO.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
LA CITTA' DELL'ORO.
LA CITTA' DALLE MILLE LUCI.
CRISPINO E LA COMARE.
DOPO ARSENIO LUPIN.
FIAMME IN ORIENTE.
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE.
FURIA.
IL DIAMANTE FATALE.
LA GRANDE BARRIERA.
HOLLYWOOD HOTEL.
LA FIGLIA DI NESSUNO.
LA LEGIONE BIANCA.
LA MONTAGNA INCANTATA.
MA L'AMOR MIO NON MUORE.

Pellicole visibili solo da adulti:

ALLORA LA SPOSA IO.
AMICIZIA.
UN AMERICANO A OXFORD.
TIN CHANDLER IN VACANZA.
LA CASA DEGLI AGUATI.
IL DIAVOLO E FEMMINA.
IL DIRITTO D'AMORE.
E ORA... SPOSIAMOCI.
FANCIULLE ALLA SBARRA.
FANNY ESSLER.
LA FIGLIA DI SHANGAI.
FUOCCHI D'ARTIFICIO.
FUOCCHI.
GIOIA DI VIVERE.
IL GIURAMENTO DEI QUATTRO.
GIUSEPPE VERDI.
HABANERA.
L'ISOLA DELLE PERLE.
L'HA FATTO UNA SIGNORA...

HANNO RAPITO UN UOMO.
HO INVENTATO UNA DONNA.
L'INCENDIO DI CHICAGO.
MISCHA IL FAGHINO.
NONNA FELICITA.
NON PARLIAMO D'AMORE.
OLYMPIA.
L'OROLOGIO A CUCCU'.
PARADISO PER TRE.
IL PIACERE DELLO SCANDALO.
PRONTO PER DUE.
IL SEPOLCRO INDIANO.
LA SIGNORA DI MONTECARLO.
SONO INNOCENTE.
SOTTO LA CROCE DEL SUD.
SOTTO LA MASCHERA.
LA STELLA DEL NORD.
L'ULTIMA MODELLA.
L'ULTIMA NAVE DA SHANGAI

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per nome o per realizzazione non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservati solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA GUERRA IN SPAGNA

L'offensiva dei nazionali iniziata su tutto il fronte catalano

DAL FRONTE CATALANO, 23 sera. L'esercito nazionale spagnolo stamane alle 8 ha iniziato l'offensiva su tutto il fronte catalano. Le forze hanno già rotto il fronte rosso in quattro punti e delegano al di là delle linee di resistenza che i rossi avevano costruito durante diversi mesi di lavoro ininterrotto. A mezzogiorno, l'offensiva continuava a progredire con notevole successo, sebbene, nel settore settentrionale, l'abbondanza della neve caduta negli ultimi giorni ostacolò alquanto i movimenti delle truppe. Rapida invece appare l'avanzata nel settore meridionale.

La conferma ufficiale

BURGOS, 23 sera. E' confermato ufficialmente che le truppe nazionaliste stamane hanno iniziato l'offensiva su tutto il fronte catalano e che hanno già realizzato brillanti successi. Il generale Franco ha lasciato nella notte la città per recarsi al Comando tattico del fronte catalano.

Comunicazioni con l'estero interrotte a Barcellona

LONDRA, 23 sera. Per tutta la giornata non è stato possibile avere comunicazioni telefoniche con Barcellona. L'addetto alla centrale telefonica barcelonense rifiuta regolarmente qualsiasi comunicazione dall'estero con giornalisti e privati residenti nella capitale catalana. Si ha ragione di credere che una rigorosissima censura sia stata instaurata dai dirigenti rossi sulle comunicazioni con l'estero, in rapporto con l'offensiva nazionale in corso sul fronte catalano.

Un complotto scoperto in Catalogna

PARIGI, 23 sera. Il corrispondente dell'Agence Havas da Burgos telegrafa che il Governo nazionale spagnolo condiziona sinceramente il sentimento che ha dettato l'iniziativa degli ex combattenti francesi a favore di una tregua natalizia in Spagna; ma ricorda nello stesso tempo che il generalissimo Franco ha riaffermato ripetutamente, e con grande precisione, di non voler accettare nessun compromesso, nessuna mediazione, nessun armistizio, nessuna tregua suggeriti dall'estero. Se ne concluda quindi che l'iniziativa degli ex combattenti francesi non avrà seguito. Alcuni viaggiatori, giunti dalla frontiera catalana, riferiscono che, in seguito alla scoperta di un complotto, tendente a sfruttare il malcontento delle popolazioni, per la crescente penuria di viveri in Catalogna, il Governo rosso ha preso draconiane misure contro i disfattisti e i sabotatori. Esso ha lanciato un appello a tutti gli spagnoli della Spagna rossa, compresi i ragazzi, affinché facciano opera di spionaggio denunciando gli elementi sospetti alla polizia.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Intrighi, falsità e spionaggio a servizio dei rossi

LISBONA, 23 sera. Il caso di spionaggio di San Sebastiano ha destato grandissima impressione in Portogallo dove la stampa di dedica un'ampilissimo notiziario in grande rilievo. Il diario de Manhã notando come certa stampa francese e inglese cerchi di togliergli valore, scrive che si ha l'impressione che coloro che deplorano la scoperta fatta dal controspionaggio spagnolo tradiscono la delusione per il fatto che si è evitato di recar danno a Franco, im-

pendendo in tal modo, le insistenze per una mediazione. Il «diario de Noticias», in una nota redazionale osserva che la Spagna Nazionale è oggetto di una nuova offensiva di false voci e afferma che gli organi delle sinistre franco-inglesi lanciano notizie di disordini nella Spagna nazionale con l'obiettivo di distruggere gli effetti di una fulminante offensiva di Franco contro la Catalogna. Aggiunge che le falsità sono giunte a insinuare che un colonnello dello Stato Maggiore di Burgos consegnò ai rossi i piani della prossima offensiva; parzialmente si è uno spionaggio marxista, eseguito da elementi stranieri che, grazie alla loro situazione ufficiale, continuano a risiedere nella Spagna, malgrado che siano conosciuti i loro legami col capo rosso. La polizia ha scoperto la macchina arrestando principalmente gli elementi stranieri. Il giornale dice poi che tale particolare spiega la ragione ultima della guerra tra la Spagna Nazionale e le forze internazionali disgregatrici.

Una nota di Burgos al Governo inglese. Frangente violazione francese all'accordo di non intervento. LONDRA, 23 sera. Il Duca d'Alba, Agente speciale a Londra del Governo nazionale spagnolo, ha presentato al «Foreign Office» una Nota del Governo di Burgos la quale richiama l'attenzione sul fatto che, col pretesto di cooperare ai lavori di riparazione del cacciatorpediniere José Luis Diez che si trova nel porto di Gibilterra, il Governo di Barcellona ha mandato, in quel porto, due cacciatorpediniere, provenienti dalla Francia, consistente in siluri, di recentissimo modello, e una grande quantità di munizioni, specialmente di proiettili anticarro.

Questo carico di materiale da guerra è stato recato a bordo del cacciatorpediniere José Luis Diez. Risultata inoltre, aggiunge la Nota, che il nuovo equipaggio del José Luis Diez è stato formato con marinai francesi appositamente sbarcati da vari cacciatorpediniere francesi e che il Governo francese intende, con una apposita Squadra navale, appoggiare e proteggere la partenza, da Gibilterra, del José Luis Diez non appena saranno ultimati i lavori di riparazione. L'Agente del Governo nazionale spagnolo ha annunciato la ferma intenzione del suo Governo di denunciare al mondo tale flagrante violazione dell'accordo di non intervento, chiedendo che vengano presi provvedimenti necessari per prevenire ed impedire tale violazione.

Le Repubbliche sud-americane a fianco dell'Argentina

BUENOS AYRES, 23 sera. A proposito della imminente chiusura della Conferenza panamericana di Lima, si apprende che venti Repubbliche americane hanno aderito alla formula argentina di «Solidarietà continentale».

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

ti della sistemazione dei rapporti con la Cina. Alcuni quotidiani ufficiali dicono che le attuali dichiarazioni sono anche più concrete del precedenti in quanto esse dimostrano che la fase di ricostruzione è particolarmente attiva in Asia orientale per lo sviluppo delle risorse economiche anche nella Mongolia, necessario alla creazione di un nuovo ordine, in codesta parte dell'Asia.

Il Kokuinin, esprimendo il timore che le dichiarazioni governative siano male interpretate, osserva che deve essere ben chiaro che la politica del Governo nipponico è diretta a preservare la Cina da influenze straniere e che questa è la chiave del lavoro diplomatico estremo orientale del Giappone. Il giornale auspica infine, che il Governo voglia tradurre in atto questa sua politica, rendendosi conto della necessità di stabilire rapporti con la Cina, considerata quale Stato moderno.

Il Niki, Niki e lo Yomiure riferiscono che le autorità britanniche del Borneo settentrionale hanno vietato qualunque attività di viaggio, nei confronti di cittadini giapponesi colà residenti, data la posizione strategica dell'isola. L'agenzia Domei ha da Pechino che l'esercito giapponese ha dato un indennizzo di settemila yen alla chiesa italiana di Kaifeng, danneggiata dal bombardamento del giugno scorso.

Verso la scialba fine della Conferenza di Lima

Messa a punto di un Delegato a proposito di persecuzioni. LIMA, 23 sera. La Commissione per il disarmo morale, della Conferenza panamericana, insieme alla Commissione per i progetti di diritti d'autore e la proprietà letteraria, ha sottoposto all'approvazione della riunione plenaria una dichiarazione generica contro i provvedimenti razziali evitando ogni discussione. L'approvazione, sia pure senza la prevista messa in scena oratoria anti totalitaria, è stata data all'approvazione, non senza aver evitato il minaccioso ritiro di Cuba, seccata dalle continue disparità dei suoi progetti. Un delegato ostile alla dichiarazione ha, però, rilevato che se gli oratori avessero commentato tale indirizzo, con specifici riferimenti contro gli Stati totalitari, egli avrebbe ricordato le persecuzioni religiose nel Messico, nella Russia, nella Spagna rossa e quelle razziali contro i negri negli Stati Uniti.

La Commissione organizzativa ha discusso un progetto per la creazione di una Corte internazionale americana di Giustizia ed è stato deciso, con la riserva del Brasile e dell'aperta opposizione dell'Argentina, di studiare la questione e di discutere nuovamente nella prossima Conferenza. Nell'aula, quasi deserta, ha poi tenuto un discorso il delegato del San Salvador il quale ha affermato che il suo Paese non nutre propositi aggressivi. I banchi dei delegati del Nord-America erano, come avviene sistematicamente, quasi deserti. Si riconferma la persistente opposizione dell'Argentina ad una dichiarazione di solidarietà. I lavori della Conferenza si avviano alla fine senza che siano stati raggiunti risultati concreti.

Le Repubbliche sud-americane a fianco dell'Argentina

BUENOS AYRES, 23 sera. A proposito della imminente chiusura della Conferenza panamericana di Lima, si apprende che venti Repubbliche americane hanno aderito alla formula argentina di «Solidarietà continentale».

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Protesta tedesca respinta da Washington

La tensione fra Berlino e New-York non fu mai così grave

NUOVA YORK, 23 sera. La stampa si occupa ampiamente della protesta tedesca circa il discorso di Ickes a Cleveland in cui si facevano critiche alla Germania.

Molti giornali ritengono che in questo momento le relazioni fra Germania e Stati Uniti sono le peggiori del dopo guerra. Il New York Times scrive che il Sottosegretario di Stato Welles ha avuto ieri un colloquio telefonico con Cordell Hull per informarlo che, d'accordo col Presidente Roosevelt, la protesta tedesca era stata respinta.

E' da rilevare che il Presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, ricevendo in udienza i giornalisti e rispondendo ad alcune domande di questi, ha riassunto il suo punto di vista nei seguenti quattro punti: I. - Il popolo degli Stati Uniti non ha simpatia per il Governo giapponese attuale. II. - Il popolo degli Stati Uniti non ha simpatia per l'attuale Governo tedesco. III. - Il popolo degli Stati Uniti è, a mio parere, contrario a ogni forma di Governo dittatoriale.

La relazione di Benni al Duce sulle provvidenze per il personale dipendente dal Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 23 sera. Il Ministro delle Comunicazioni ha inviato al Duce la seguente relazione: «Duce, desidero portare a Vostra conoscenza le provvidenze dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e di quella delle Poste e Telegraf per il personale dipendente in fatto di alloggi. Per i ferrovieri: Quelli concessi dall'Amministrazione ferroviaria sono di quattro specie: fabbricati patrimoniali, costruiti sul demanio ferroviario con alloggi destinati al personale che l'Amministrazione obbliga ad avere casa, per esigenze di servizio, in immediata vicinanza agli impianti presso i quali presta la sua opera; case cantoniere, lungo le linee ferroviarie per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione delle linee stesse; case economiche, costruite nelle città di residenza del personale, con capitali mutuari dagli istituti di previdenza del personale stesso, e concesse in affitto agli agenti che ne facciano domanda; case cooperative, costruite da cooperative edilizie fra personale ferroviario con fondi di queste somministrati a tutto dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato con contributo statale di una parte degli interessi. La situazione degli alloggi esistenti, di quelli in corso di costruzione di progetto e di quelli in programma è dimostrata dall'unità prospetto all'1, dal quale, risulta che in Roma, dove hanno residenza poco più di 10.000 agenti, fruiscono ora della concessione di alloggi da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ben 4962 agenti e, con le costruzioni in corso ed in progetto, tale numero ascenderà a 5647.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-Wei è avvenuta nascostamente il 18 scorso e che egli ha raggiunto Hanoi il giorno successivo, via Yunnanfu. Il luogotenente del Capo cinese, il quale è giunto a Hong Kong e che aveva preparato questi i soli già da notevole tempo, si è recato ad Hanoi a sua volta. Le informazioni da Seiangai dicono che Wang-Chiang-Wei ha intenzioni di rassegnare le sue dimissioni e di recarsi all'estero. Notizie da fonte cinese confermano la fuga di Wang-Chiang-Wei e del suo luogotenente. Si apprende inoltre che il fuggiasco, insieme col blocco di destra del partito del Kuomintang, capeggiato da Chen Kuo-Fu, aveva da lungo tempo attaccato la politica disastrosa del governo di Chiang-Kai-shek e la guerriglia, e naturalmente, si trovava in difficoltà, a causa di questa sua presa di posizione, avendo contro i partigiani della guerra ed i comunisti, i quali vogliono assolutamente la protrazione delle ostilità contro i nipponici. Secondo notizie, Chungking, nell'intento di rinsaldare la compagine dell'autorità centrale, Chiang-Kai-shek ha ordinato l'arresto e la severa punizione di tutti i funzionari civili e militari che si rendono colpevoli di delitti contro la morale, quali il giuoco e la ubriachezza. I funzionari oppiomatici verranno fucilati ed i membri delle loro famiglie sottoposti alla distinzione forzosa.

Le ragioni della fuga del Presidente del Kuomintang

TOKIO, 23 sera. Sulla fuga di Wang-Chiang-Wei, Presidente del Consiglio politico del Kuomintang, si hanno da Hong Kong ulteriori particolari. Partito in volo, alla chetichella, da Chungking, ora si trova ad Hanoi, assieme ad un altro personaggio. La notizia, confermata anche da telegrammi provenienti da Seiangai, informa che la partenza di Wang-Chiang-